

ULTRACYCLING

Dorina, la Coppa del Mondo è tua L'ultimo step arriva da Borrego

L'ex campionessa olimpica di fioretto corona un'annata davvero straordinaria. Il titolo è arrivato a 60 anni dopo aver disputato quattro prove molto dispendiose

Alessandro Torre / MESTRE

Intramontabile Dorina Vaccaroni. Dopo un'estate piena di impegni, la campionessa olimpica di fioretto, classe 1963, ora mondiale di ultracycling, ha voluto continuare in bellezza la stagione sportiva conquistando la Coppa del Mondo di specialità. Infatti non è bastato alla veneziana percorrere in tempi da record la Raam (Race Across America) a inizio giugno con 5.000 km in poco più di dodici giorni. E una quindicina di giorni dopo la Raa (Race Around Austria) austriaca con 2.200 km e 30.000 metri di dislivello in cinque giorni, unica atleta, uomo o donna che sia, ad aver affrontato nella stessa stagione due delle corse più temibili nel campo dell'ultracycling.

C'era un ultimo obiettivo stagionale da raggiungere, non prima però di aver partecipato alla Dolomitica 380 Ultrafondi di Vittorio Veneto.



Dorina Vaccaroni impegnata a Borrego Springs nel Wttc 6-12-24

L'ultimo obiettivo era la Coppa del Mondo nel quale era già in testa dopo le prove disputate. Mancava però l'ultimo atto, il Campionato del Mondo di Borrego Springs (California), il Wttc 6-12-24 (World Time Trial Championships), gara molto seguita in America e in tutto l'ambiente Ultracycling, organizzata direttamente dal Team

Vaccaroni non si accontenta: «Voglio portare a termine la Raam in 11 giorni»

Race Across America.

«Questi campionati del mondo a Borrego 24 ore era un po' che li facevo, ma mai ero riuscita a salire sul podio, visto che sono una donna veloce in salita ma la pianura e le gare a cronometro non sono il mio campo», racconta Vaccaroni dalla "sua" California, dove abita e lavora per

buona parte dell'anno.

«Era l'ultima prova di coppa del mondo assoluta. E se mi fossi piazzata nei primi tre posti assoluti l'avrei potuto vincere. Fatto. Sono arrivata a Borrego da sola senza Crew di supporto, quindi, mi sono sempre arrangiata a prendermi borracce e altro. Un amico americano mi ha fatto un po' da supporto ma nessuno mi diceva niente sul mio andamento gara. Ho pedalato senza fermarmi quasi mai, con una grande bici Merida, nuovo sponsor tecnico, e alla fine ho saputo che solo 15 km mi separavano dalla mia avversaria che è arrivata davanti a me... peccato bastava poco! Comunque sono felice di aver vinto così tanto quest'anno! La mia mente mi ha supportato molto visto che le mie crew quasi sempre hanno fatto una grande confusione».

«Ma non importa», continua Dorina, «ho sempre lottato con me stessa, con il mio grande amore per lo sport, per questo sport meraviglioso che richiede un grande impegno fisico mentale e economico. Vivo per questo, vivo per fare felice me stessa e la mia mamma!».

Adesso un meritato riposo dopo così tante fatiche.

«Non è finita qui... voglio vincere ancora tanto con le mie imprese incredibilmente difficili. Voglio portare a termine la Raam in 11 giorni, e per fare questo mi piacerebbe trovare un crew che mi vuole bene, che faccia con amore e passione ciò di cui io

ho bisogno e spero. Inoltre, siccome queste imprese hanno un costo non comune, spero di trovare qualche sponsor che mi aiuti a sostenerle. Che aiutino a fare del bene al mondo intero. Perché lo sport è vita, salute e dedizione!! Preparo con amore tutto ciò che ho di buono!».

Come un prossimo obiettivo che potrebbe essere la seconda edizione del Race Across India l'11 novembre 2024, 3.651 km nella penisola indiana con temperature che vanno dai -5° ai 35°, con tassi di umidità elevatissimi e 18.857 metri di dislivello. Sarà sicuramente un test molto impegnativo. —



Dorina Vaccaroni a Borrego

RUGBY OLD

L'Armata Brancaleon ha festeggiato i vent'anni alla Club House di Mirano



L'Armata Brancaleon Mirano festeggia i 20 anni

MIRANO

L'Armata Brancaleon festeggia il traguardo dei vent'anni. La squadra Old rugby di Mirano, che testimonia tutta la passione e l'energia di uno sport senza età, chiama a raccolta gli oltre 200 giocatori che hanno vestito la sua maglia in questi anni.

Ieri sera, sul campo del "Ferruccio Bianchi", si è celebrata con una grande festa il ventennale di fondazione della squadra "Old" Armata Brancaleon.

La squadra "veterans", che raccoglie attorno a sé i giocatori convinti che il rugby sia una passione che non

ha età, anche grazie alla sua invidiabile longevità è ormai un'importante realtà del rugby Old nazionale.

Conosciuta e stimata, l'Armata attualmente milita nello (S)campionato CORV (Comitato Old Rugby Veneto) ma non disdegna la partecipazione a tornei ed eventi sia sul territorio nazionale, sia oltre confine. Ieri sera gran parte di loro si è ritrovata alla Club House bianconera, per un panino, una birra, qualche "cicchetto" succulento e tante chiacchiere, a ricordare i trascorsi comuni di sport e di amicizia.

Alle 20 le celebrazioni ufficiali con la foto di rito. —

CALCIO A 5 SERIE A2 ELITE

Fenice, occasione persa avanti 3-1, si fa raggiungere Mestre pareggia in inferiorità



Bebetinho del Città di Mestre cerca di districarsi

FOTO PÖRCILE

MESTRE

Termina 3-3 senza vinti né vincitori il primo derby mestrino di Serie A2 Elite tra la Fenice VeneziaMestre, che sfoggia la nuova sponsorizzazione Despar, e il Green Project Città di Mestre.

Un derby che ha vissuto di tanti momenti e di tanti protagonisti, nel bene e nel male, ma che alla fine consegna un punto ad entrambe le contendenti. Un punto che il Città di Mestre sembrava aver

perso, ma che alla fine forse va stretto, al netto delle occasioni avute. Tre punti che la Fenice sembrava ormai aver conquistato, ma che ha rischiato di perdere nel finale.

Perché se di protagonisti nel bene dobbiamo parlare, sicuramente un capitolo a parte dovremmo spendere per il portiere della Fenice Simone Yaghoubian, classe 2004 già nel giro delle Nazionali giovanili, il quale ha chiuso la saracinesca e ha dovuto soccombere solo alle decisivi



Difonzo esulta dopo l'1-0

ve deviazioni dei suoi compagni. Per il resto gli attaccanti del Città di Mestre se lo sogneranno di notte.

E in negativo invece va segnalato Domenico Marchesano, l'esperto portiere arancione che alla metà del secondo tempo si fa espellere per proteste, prendendo due gialli in un amen, e rischia di compromettere la rimonta dei suoi compagni. Si parte e i primi a farsi pericolosi sono i padroni di casa con Caregnato e subito dopo al 1'10" con Difonzo che vola sulla destra, impegna una prima volta Marchesano e sulla respinta ribadisce in rete, 1-0. Da questo momento in poi dalle parti di Yaghoubian non si passa. Ci provano Mazzon su punizione, poi Pires, Bebetinho, Ortolan due volte nel giro di pochi istanti, ancora Pires e al 13'03" la grande occa-

FENICE VM	3
CITTÀ DI MESTRE	3

FENICE VENEZIA MESTRE: Yaghoubian, Persec, Difonzo, Caregnato, Baloria, Zanotto, Moscoso, Ceccon, Stefanon, Bui, Bellu, Origi. All.: Landi.

GREEN PROJECT AGENCY CITTÀ DI MESTRE: Marchesano, Bordignon, Pires, Mazzon, Bebetinho, Mattiolo, Bergamo, Vailati, Ortolan, Murga, Crescenzo, Ruzzeno. All.: De Martin.

Arbitri: Faiella di Castellammare di Stabia, Filanino di Jesi, Crono: Campagnolo di Bassano del Grappa.

Reti: pt. 1'10" Difonzo, 15'00" Baloria. St. 1'40" Baloria (aut), 2'20" Persec, 6'45" Bordignon, 14'40" Ceccon (aut). **Note:** Pt. 2-0. Ammoniti: Caregnato, Bui, Ceccon, Moscoso, Ortolan. Espulso al 10'20" st Marchesano per doppia ammonizione. Spett.: 400 (sold out).

sione sui piedi di Mazzon, che si fa ipnotizzare dal portiere di casa. Gol sbagliato, gol segnato. Al 15" Difonzo, in percussione centrale, palla a Baloria, 2-0. Nel secondo tempo al 1'40" l'autorevole Baloria accorcia le distanze, ma un errore in disimpegno al 2'20" permette a Persec di allungare di nuovo, 3-1.

Yaghoubian continua a fare gli straordinari e al 5'10" salva la traversa sul tiro di Ortolan, mentre non può nulla al 6'45" su Bordignon, 3-2. Al 10'20" l'espulsione di Marchesano e il Città di Mestre e resiste in inferiorità numerica. Al 12'34" miracolo di Yaghoubian su Bebetinho e dalla parte opposta Persec si mangia il 4-2. Così al 14'40" ci vuole la deviazione di Ceccon su corner di Ortolan per il definitivo 3-3. —

A.T.